



CONSUNTIVO 2025 ATTIVITA'



Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico.

Il C.N.S.A.S. è una libera associazione di volontariato apartitica, apolitica e senza fini di lucro ispirata ai principi di solidarietà e fiducia reciproca tra i soci. È una Sezione Nazionale del Club Alpino Italiano.

Il Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese è un'articolazione regionale del C.N.S.A.S.

Attività di soccorso e protezione civile effettuato in convenzione con il settore Protezione Civile della Regione Piemonte.

Soccorso sanitario effettuato in convenzione con Azienda Sanitaria Zero della Regione Piemonte

Sintesi attività anno 2025

Eventi di soccorso gestiti : 2.070.

Missioni effettuate: 1.471

Interventi di soccorso: 1.396

Interventi di Protezione Civile: 75

Persone soccorse : 1.548

Ore uomo in attività di soccorso: 32.932

Dati estratti dal sistema informatico gestione attività nazionale CNSAS (AROGIS) A cura della Direzione Regionale del S.A.S.P.

Un grande progetto e una grande collaborazione

Il 7 febbraio 2025, l'Assemblea del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese, formata da Delegati, Vice Delegati e dai Capistazione provenienti da tutta la Regione, mi ha eletto alla carica di presidente per il quarto mandato consecutivo. Si tratterà anche dell'ultimo, come stabilito da statuto. Alla scadenza dell'incarico a fine 2027, quindi, avrò trascorso 12 anni alla guida di questo straordinario sodalizio con la soddisfazione di essermi guadagnato la fiducia di oltre 1200 tecnici nel corso di tutto questo tempo.

Per il triennio conclusivo mi sono quindi posto l'obiettivo di terminare i lavori di rifacimento della rete radio regionale per passare da un'infrastruttura analogica a una digitale che doterà tutto il nostro personale di una strumentazione capace di migliorare la trasmissione delle comunicazioni e la gestione della sicurezza. Il lavoro è immane perché richiede di sostituire oltre 50 ripetitori tutti posti in ambienti impervi di alta montagna, di dotarsi della strumentazione informatica, tecnologica ed energetica capace di garantire il costante funzionamento dell'intera struttura e la fornitura delle nuove apparecchiature a tutti i tecnici soccorritori. Insomma, un impegno immane a livello organizzativo ed economico, iniziato ormai nel 2023 e reso possibile grazie alle risorse economiche di Regione Piemonte e all'instancabile lavoro dei miei collaboratori, insieme alle imprese impegnate.

Vorrei anche ringraziare il Servizio Regionale di Elisoccorso e Azienda Zero Piemonte per il grande lavoro di collaborazione avviato nel 2025. Come si può evincere dai dati che presentiamo in questo libretto, le nostre strutture sono sottoposte a un numero sempre maggiore di interventi insieme a una sempre maggiore richiesta di efficienza ed efficacia. L'unico modo per fornire una risposta adeguata è integrare le competenze con un coordinamento stretto, fondato su intesa e reciproca fiducia, nella direzione in cui si sta lavorando.

Luca Gaj Arcota Presidente
Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese



Organico Regionale

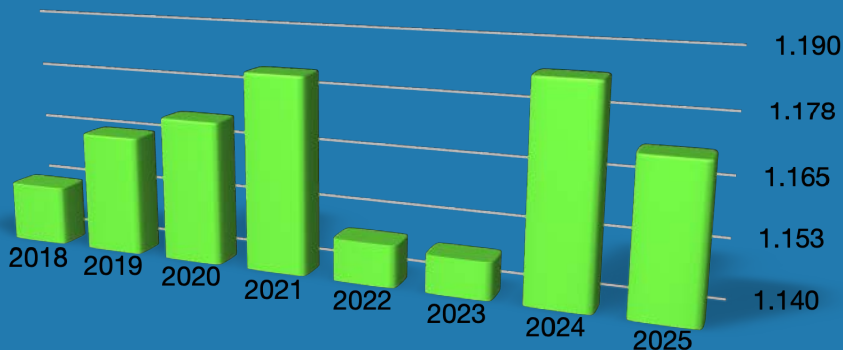
Il Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese è l'articolazione regionale del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico che opera nella Regione Piemonte.

1.172 OPERATORI TECNICI

L'organico regionale, caratterizzato negli anni da un bassissimo tasso di dimissione, ha garantito l'operatività di 1.172 operatori tecnici, dato numericamente costante rispetto gli anni precedenti che garantisce la stabilità delle risorse operative.

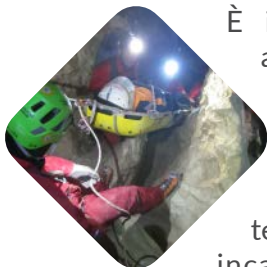


■ VOLONTARI



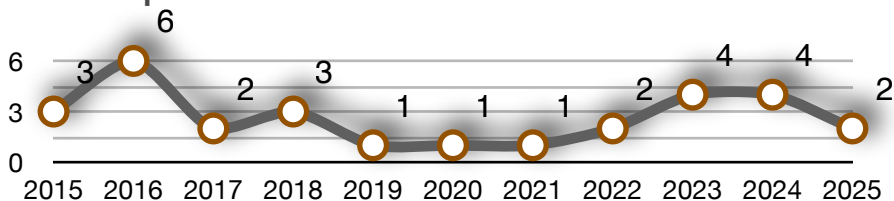
Delegazioni e Stazioni - Organico e Attività

1° Gruppo speleologico . Squadra Speleo Piemonte

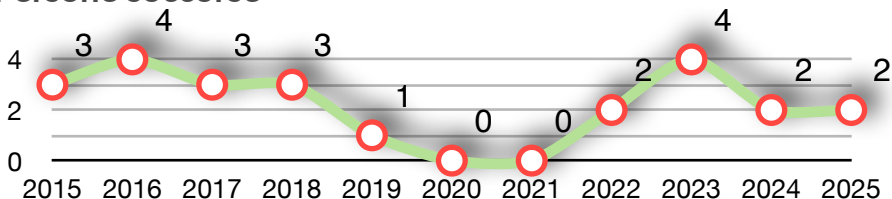


È il primo nucleo di soccorso speleologico nato all'interno del CNSAS. Opera sia nel contesto regionale, sia nel contesto nazionale per gli interventi e le attività di addestramento di carattere interregionale o nazionale. È costituito da 42 operatori tecnici e distribuiti sull'intero territorio regionale. Tra questi, diversi ricoprono incarichi nazionali o operano nell'ambito delle commissioni nazionali operative.

Numero operazioni di soccorso



Persone soccorse

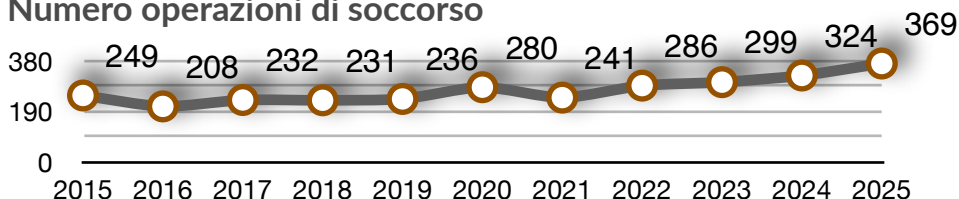


10 Delegazione Valdossola

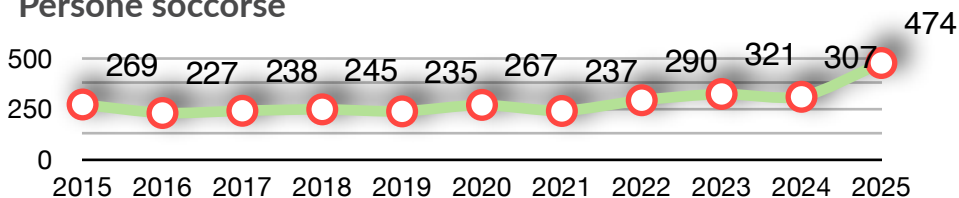


È la delegazione più grande del Piemonte per numero di volontari e ampiezza del territorio presidiato che spazia dalle rive del Lago Maggiore fino ai ghiacciai al confine con la Svizzera. Conta 213 operatori tecnici e 11 stazioni: Baceno/Devero, Bognanco, Domodossola, Formazza, Macugnaga, Omegna, Ornavasso, Valgrande, Valle Vigezzo, Varzo e Villadossola/Antrona.

Numero operazioni di soccorso



Persone soccorse



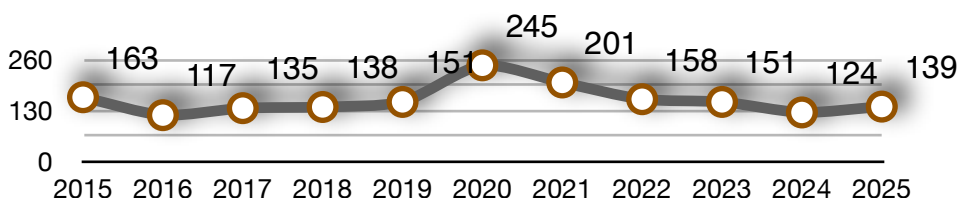
8 Delegazione Valsesia Valsessera



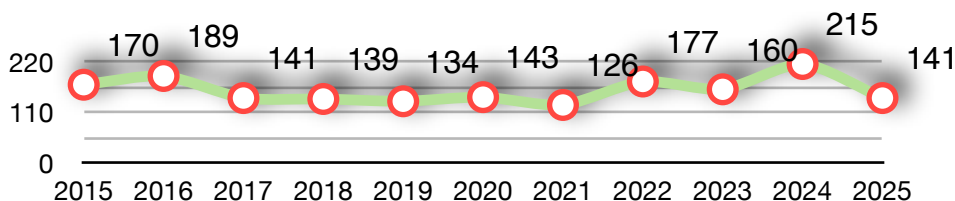
Gli incidenti che avvengono dalle prealpi del Vercellese fino alla vetta del Monte Rosa sono gestiti dalla delegazione che comprende le stazioni di:

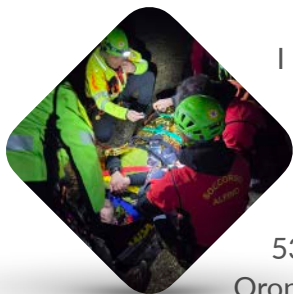
Alagna Valsesia, Borgosesia Varallo, Coggiola Viera, Scopello, Val Sermenza e i loro 117 operatori tecnici.

Numero operazioni di soccorso



Persone soccorse

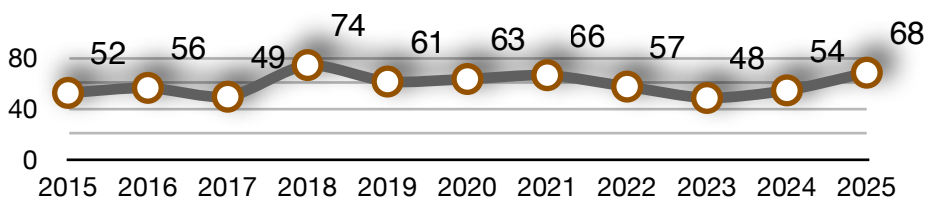




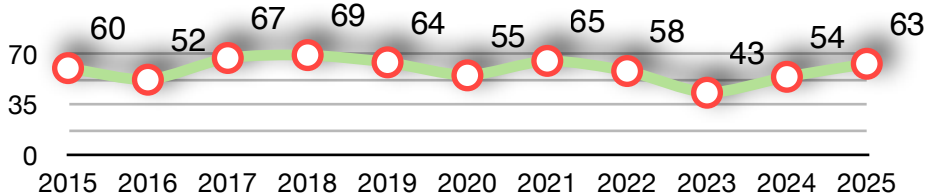
22 Delegazione Biellese

I suoi operatori tecnici presidiano le valli in Provincia di Biella. Tra i suoi fondatori ricordiamo Ugo Angelino, membro della spedizione italiana al K2 nel 1954 e Accademico del Club Alpino Italiano. Annovera 53 volontari nelle stazioni Valle Cervo, Valle Elvo e Oropa, Valle Mosso.

Numero operazioni di soccorso



Persone soccorse

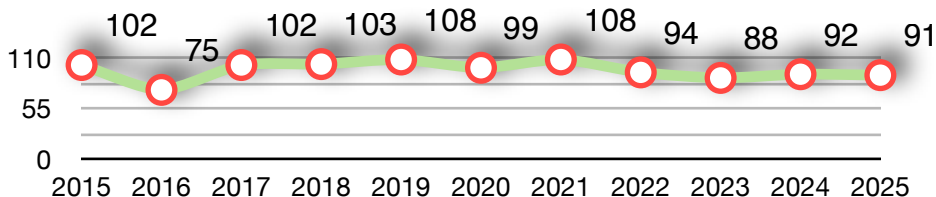
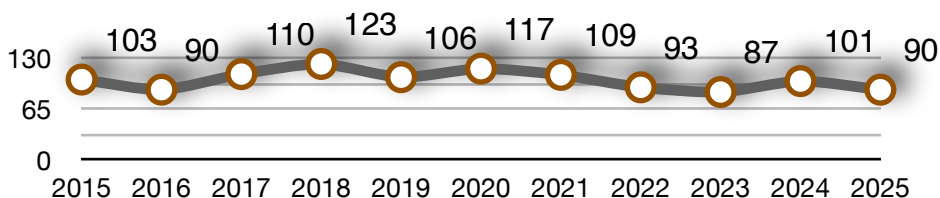


12 Delegazione Canavesana



La porzione di Alpi dalla piana della Dora Baltea fino alla Valle dell'Orco e alle montagne al confine con la Valle d'Aosta è di pertinenza della Delegazione Canavesana. Si tratta di un territorio al cui interno è racchiuso il Parco Nazionale del Gran Paradiso. La compongono le stazioni di Valle Orco, Ivrea, e Valprato Soana con i loro 83 operatori tecnici.

Numero operazioni di soccorso

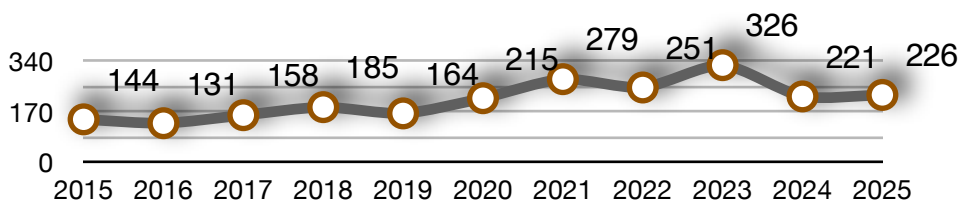




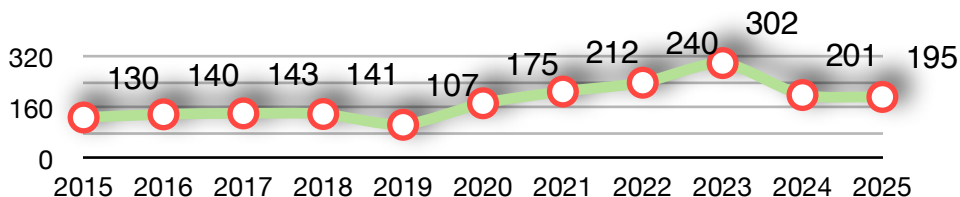
13 Delegazione Valle di Susa e Sangone

Dalle aree impervie intorno alla città di Torino fino alle Alpi di confine con la Francia questa ampia porzione di territorio montano è di pertinenza di 188 operatori tecnici che fanno parte delle stazioni di Bardonecchia, Beaulard/Exilles/Sauze d'Oulx, Bussoleno, Cesana/Claviere, Susa, Torino e Val Sangone.

Numero operazioni di soccorso



Persone soccorse

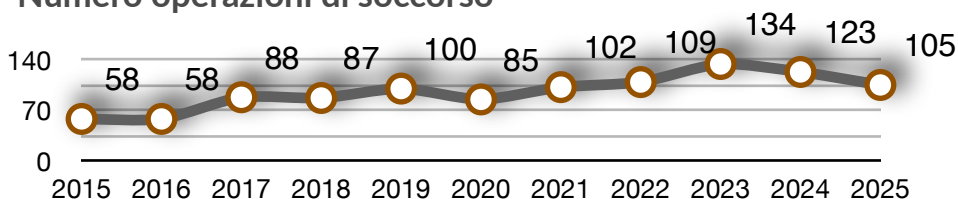




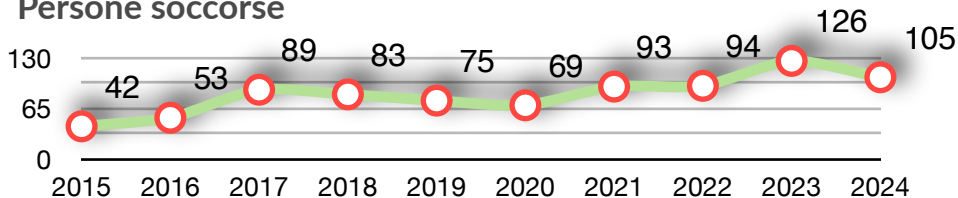
14 Delegazione Monviso Saluzzo

I suoi 82 operatori tecnici sono distribuiti nelle valli al cospetto del Re di Pietra in Provincia di Cuneo. Le stazioni che compongono la delegazione sono Casteldelfino, Crissolo e Verzuolo.

Numero operazioni di soccorso



Persone soccorse

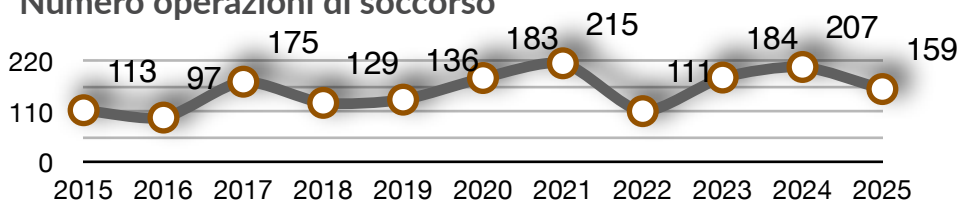




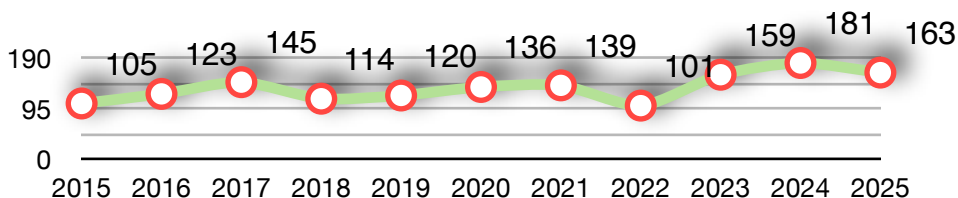
15 Alpi Marittime

È responsabile delle montagne in Provincia di Cuneo dalla Val Vermentagna alla Val Maira passando per le Valli Gesso e Stura. Ne fanno parte le stazioni di Cuneo, Dronero, Limone Piemonte e Vinadio con i loro 96 operatori tecnici complessivi.

Numero operazioni di soccorso



Persone soccorse

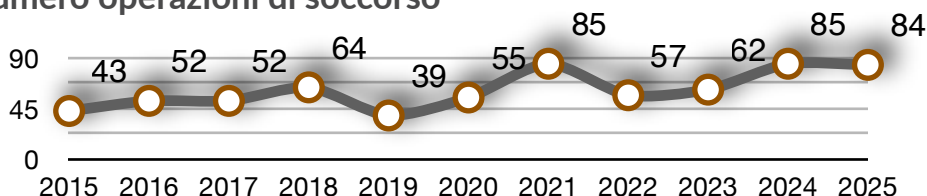


16 Mondovì

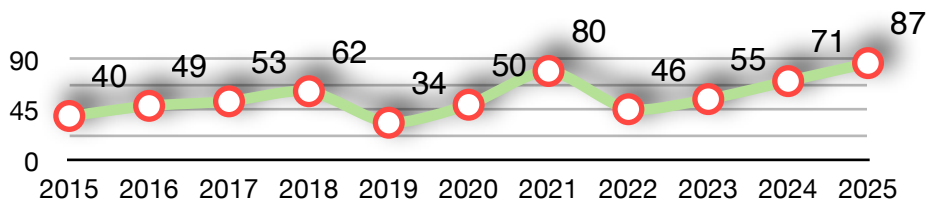


Le Alpi più meridionali del Piemonte che fanno da corona alla città di Mondovì (Cn) sono di responsabilità di questa delegazione e dei suoi 94 operatori tecnici distribuiti nelle stazioni di Mondovì, Garessio e Valle Pesio.

Numero operazioni di soccorso



Persone soccorse

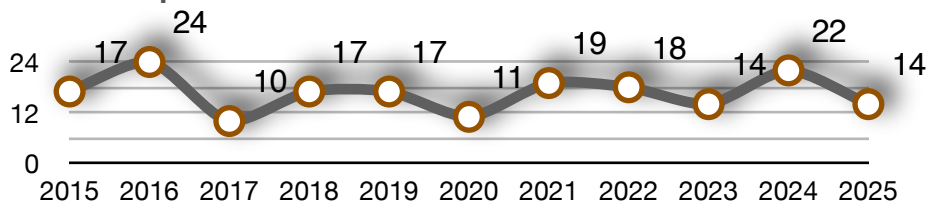




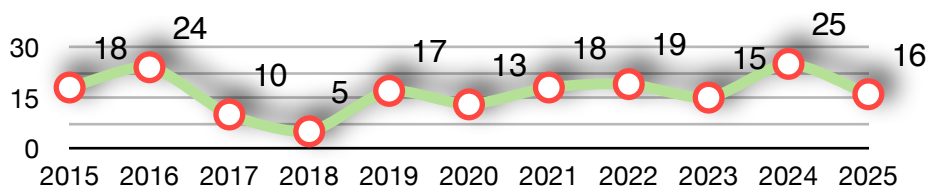
30 Delegazione Alessandria

L'ultima Delegazione nata in seno al CNSAS Piemonte dopo la catastrofica alluvione del 1994 da cui emerse la necessità di presidiare il territorio dell'Appennino alessandrino. Conta 26 operatori tecnici nella stazione di, Alessandria.

Numero operazioni di soccorso



Persone soccorse

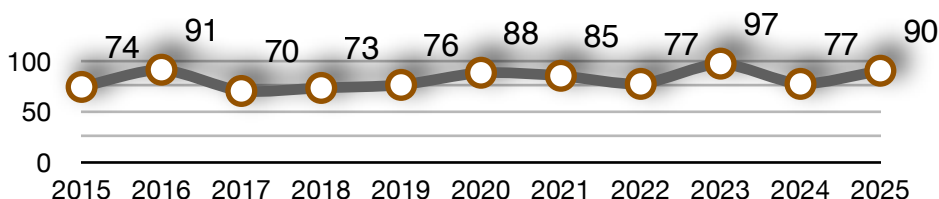




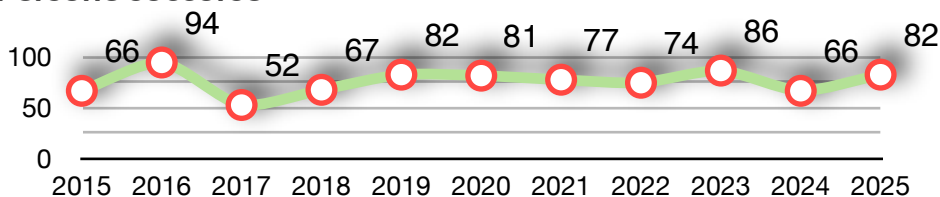
32 Delegazione Valli di Lanzo

La delegazione è responsabile delle montagne dalla Valle di Viù alla Val Grande di Lanzo, passando per la Val d'Ala in Provincia di Torino. Le sue stazioni sono dislocate ad Ala di Stura, Balme, Forno Alpi Graie, Lanzo Torinese e Usseglio contando complessivamente 103 operatori tecnici.

Numero operazioni di soccorso



Persone soccorse

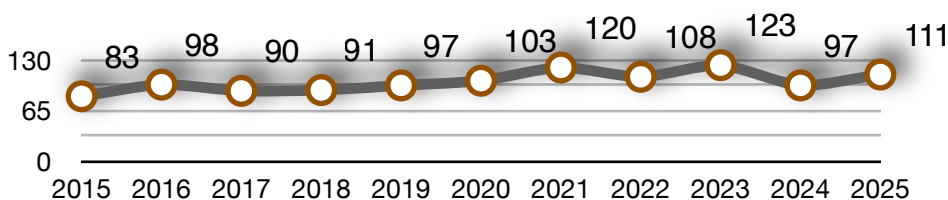




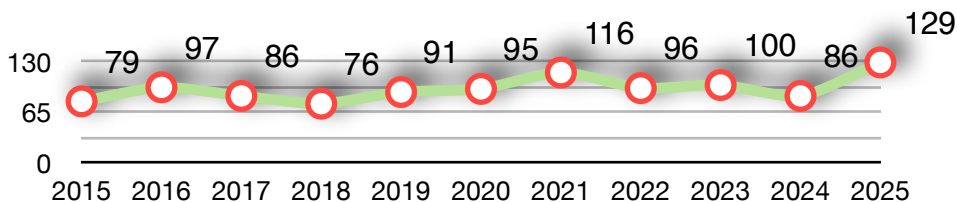
33 Delegazione Valli Pinerolesi

Le valli Chisone, Germanasca e Pellice compongono il territorio alpino di cui è responsabile la delegazione composta da 75 operatori tecnici distribuiti nelle stazioni di Pinerolo/Val Chisone, Prali/Val Germanasca, Pragelato/Sestriere e Torre Pellice.

Numero operazioni di soccorso



Persone soccorse



Eventi salienti

Collaborazione internazionale

All'insegna dello spirito collaborativo transfrontaliero che ha tradizionalmente contraddistinto le popolazioni di montagna, nel corso del 2025 sono state organizzate due esercitazioni congiunte con il Peloton de Gendarmerie de Haute Montagne francese e il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza. La prima si è tenuta il 6 giugno in Valle Stretta, sopra Bardonecchia (TO), con l'unità di Briançon, la seconda il 16 settembre presso il Piccolo Moncenisio con l'Unità di Modane. In entrambe i contesti si sono svolti scenari aerei e terrestri in parete con squadre miste che condividevano tecniche e strategie operative. Gli elicotteri di PGHM, GDF e 118 si sono alternati in volo imbarcando il personale dei tre corpi che hanno avuto la possibilità di prendere confidenza con le piccole differenze di approccio.



Salvataggio a 4000 metri

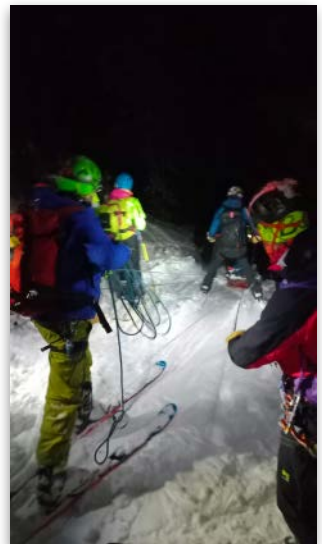


La sera del 27 luglio, due alpinisti lanciano l'allarme dalla Cresta Signal che conduce alla Capanna Margherita, Monte Rosa. Sono bloccati a quota 4400 m da vento e neve. Impossibile recuperarli, dovranno trascorrere la notte in parete. Il giorno seguente, il tempo è ancora brutto, ma il Servizio Regionale di Elisoccorso riesce a sbarcare una squadra all'attacco della cresta, mentre

un'altra mista con il SAGF procede in discesa. I malcapitati vengono raggiunti nel primo pomeriggio, uno dei due ha 73 anni e non può procedere oltre, ma viene recuperato con una verricellata al limite. Il suo compagno è costretto a proseguire fino alla Capanna dove verrà prelevato dall'elicottero. Entrambi verranno ricoverati in ospedale, ma in condizioni tutto sommato buone, nonostante le lunghe ore trascorse in balia degli eventi.

2 Valanghe in un giorno

Il 16 marzo la Centrale Operativa viene allertata per due valanghe che hanno travolto due scialpinisti nei territori di Salbertrand e Pragelato. Le condizioni meteo sono negative, occorre procedere via terra per raggiungere i due infortunati che, fortunatamente, non sono stati completamente sepolti dalla neve. Entrambi i pazienti non sono in grado di procedere in autonomia e vengono imbarellati e caricati sul toboga per il trasporto a valle che, nello scenario di Pragelato si concluderà ormai a sera inoltrata, con il buio, quando l'uomo verrà caricato in ambulanza.



Soccorso ipogeo



Il 20 luglio si infortuna uno speleologo all'interno dell'Abisso Paperino, grotta che sorge in una zona remota nel comune di Ormea (CN). L'allarme viene lanciato nel tardo pomeriggio, una prima squadra con personale sanitario raggiunge l'infortunato che ha subito un importante trauma cranico a causa della caduta di un masso. L'uomo, che si trova a una profondità di -40 m, deve essere imbarellato, ma occorre allargare i cunicoli che conducono all'uscita per consentire il passaggio del presidio. Le squadre di disostruttori devono lavorare oltre 12 ore con l'utilizzo di micro cariche esplosive prima che la barella si possa movimentare. Dopo circa 24 ore dall'incidente, l'uomo esce in superficie e viene recuperato dal Servizio Regionale di Elisoccorso per l'ospedalizzazione.

Droni e AI

Alla fine di luglio vengono riaperte le ricerche di un escursionista disperso da settembre 2024 nella zona del Monviso. Dopo che in autunno le operazioni erano state ostacolate dal maltempo, nel corso dell'inverno sono state elaborate nuove strategie operative. In una giornata di bel tempo, due piloti di drone perlustrano i versanti nord e ovest della montagna scattando oltre 2600 fotogrammi che, in seguito, vengono caricati in un software specifico capace di analizzarle con il supporto dell'intelligenza artificiale. In uno dei punti sospetti, il programma individua un grumo di pixel rossi incoerenti con il contesto.

Da una successiva verifica, effettuata sempre tramite drone, la macchia risulterà essere il casco del disperso, la cui salma verrà recuperata e restituita ai famigliari.



Digitalizzazione della rete radio del Soccorso Alpino



La vecchia infrastruttura analogica che consente le comunicazioni anche nelle aree più remote del territorio regionale ha richiesto un complessivo aggiornamento con le tecnologie digitali che forniscono nuove funzionalità nella localizzazione degli apparecchi, nella sicurezza dei tecnici e nella trasmissione di dati e informazioni sensibili su una rete protetta.

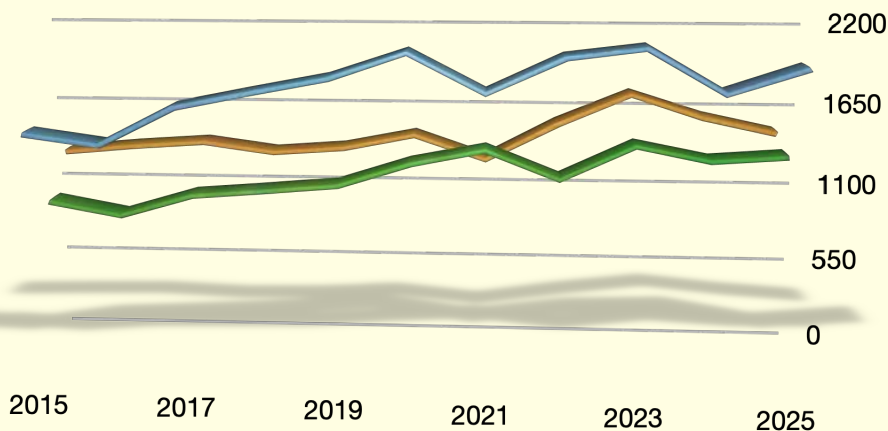
Grazie alle dotazioni finanziarie messe a disposizione dalla Regione Piemonte, nel corso dell'anno è stata resa operativa e completamente rinnovata l'intera rete di comunicazione della provincia di Torino con l'aggiornamento di 19 postazioni ripetitrici nella nuova tecnologia digitale e la dotazione di nuovi apparati.

È stato completato l'aggiornamento tecnologico della centrale regionale con nuove apparecchiature e nuovi pc di gestione della rete e si sta inoltre operando alla verifica sperimentale della nuova tecnologia nella provincia di Cuneo, come già fatto per il VCO.

Rapporto regionale di attività 2025

I dati di attività sono correlati con i dati relativi alle annualità precedenti:

- EVENTI DI SOCCORSO GESTITI DAL SASP. 2.070
- MISSIONI DI SOCCORSO EFFETTUATE. 1.471
- PERSONE SOCCORSE. 1.548

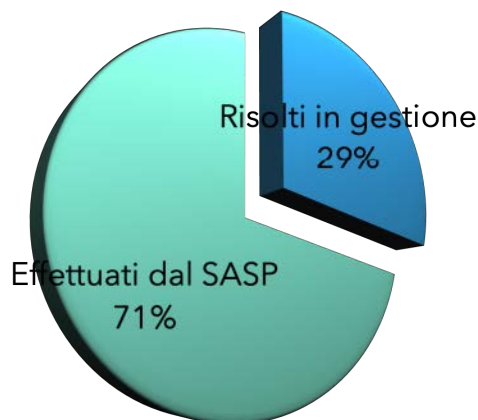


Rimane elevato il numero degli interventi gestiti nella Centrale Operativa regionale dal Soccorso Alpino, che si attestano a 2.070.

Il numero delle missioni effettuate delinea un valore stabile rispetto gli anni precedenti con l'effettuazione di **1.471 missioni**, per un impegno pari a **32.932 ore uomo**.



Ripartizione missioni



Eventi gestiti dal SASP, ripartizione delle missioni.

Eventi gestiti 2.070.

Interventi risolti in gestione o gestiti in collaborazione con la gestione sanitaria del 118. 599

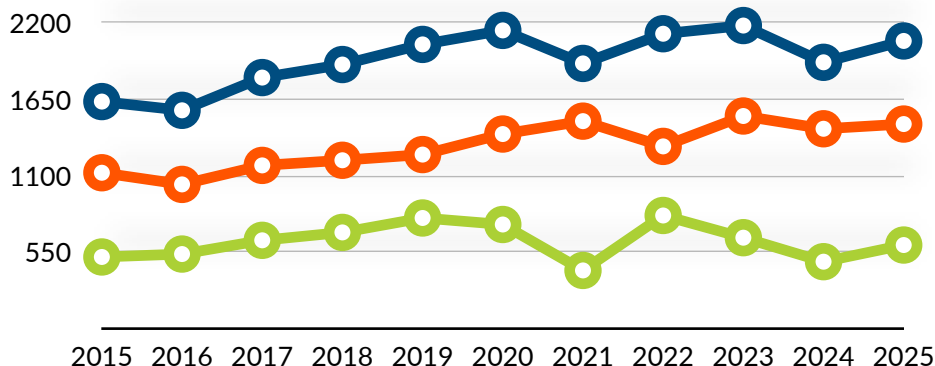
Interventi effettuati dalle squadre del SASP. 1.471

Si evidenzia l'operato svolto dai tecnici del S.ASP presso la centrale operativa regionale,

attuato in sinergia con il sistema 118 della Regione Piemonte

Andamento statistico progressivo

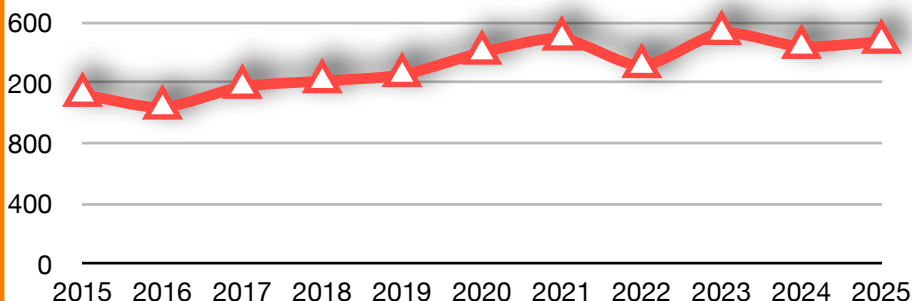
- EVENTI DI SOCCORSO GESTITI DAL SASP
- RISOLTI IN GESTIONE
- EFFETTUATI DALLE SQUADRE DEL SASP



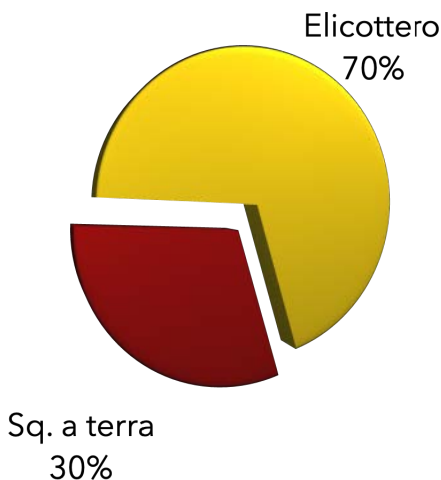
Missioni - Suddivisione modalità di effettuazione

Nel 2025 sono state effettuate 1.471 operazioni di soccorso.

Andamento statistico delle missioni nel periodo 2015 - 2025



- ◇ SQUADRE DEL SASP CON ELICOTTERO DI SOCCORSO
- ◇ SOLE SQUADRE DEL SASP



Suddivisione modalità svolgimento operazioni di **soccorso**.

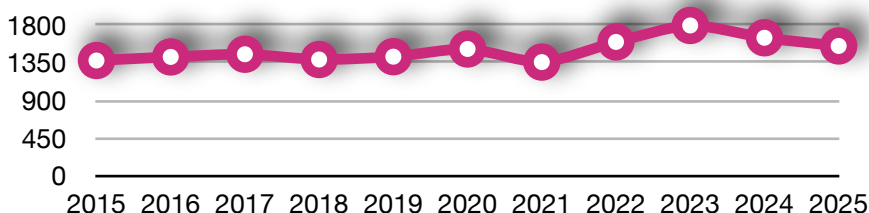
Operazioni svolte con il supporto di elicottero di soccorso 1.026.

Effettuate esclusivamente dalle squadre a terra: 445

Persone soccorse

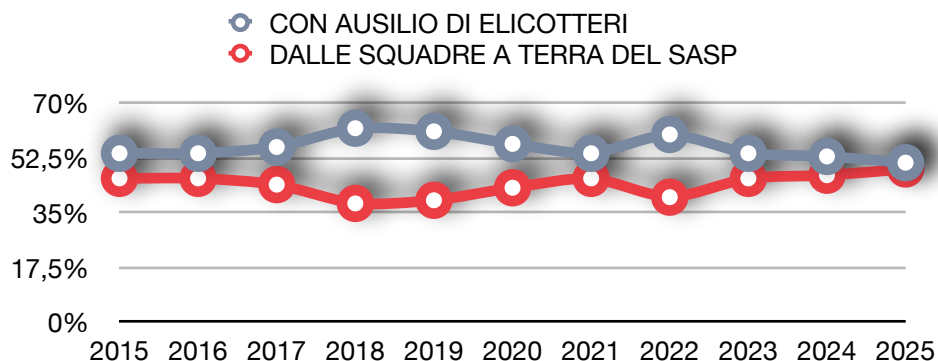
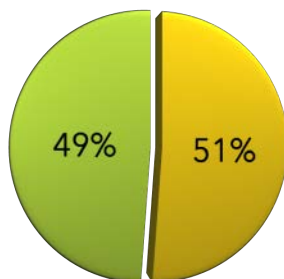
Nello svolgimento delle 1.471 operazioni di soccorso sono state recuperate 1.548 persone.

Numero infortunati recuperati, andamento annuale .



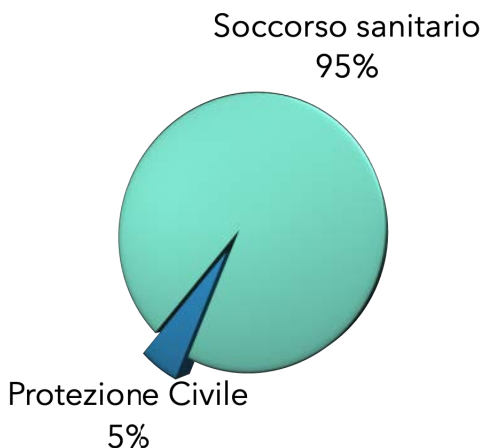
Delle 1.548 persone soccorse 756 sono state recuperate dalle Squadre a terra, mentre 792 sono state recuperate con elicottero.

Si rimarca in modo significativo il ruolo svolto dagli operatori sul territorio che hanno soccorso quasi la metà degli infortunati.



Suddivisione missioni

- Protezione Civile
- Soccorso sanitario

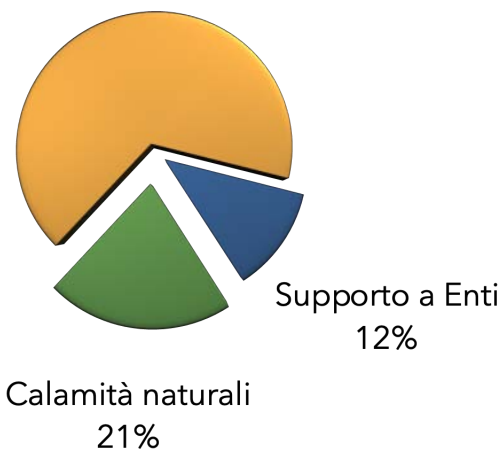


Delle 1.471 missioni di soccorso 1.396 hanno riguardato interventi a carattere sanitario o a carico di infortunati esposti a rischio evolutivo. 75 missioni sono ricadute nella sfera delle operazioni di Protezione Civile

- Supporto a Enti
- Calamità naturali
- Supporto veterinario

Le operazioni di protezione civile riguardano il monitoraggio e o supporto in calamità naturali (16 missioni), il supporto Enti locali, il recupero persone , (9 missioni) e il supporto veterinario con il recupero animali (51 missioni).

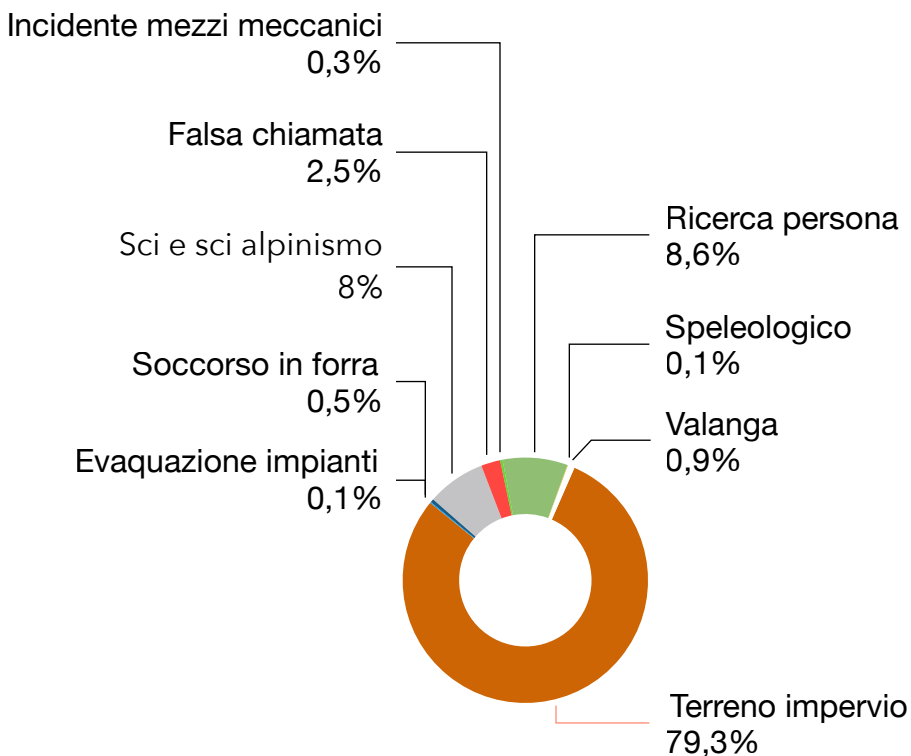
Supporto veterinario
67%



Dettaglio missioni

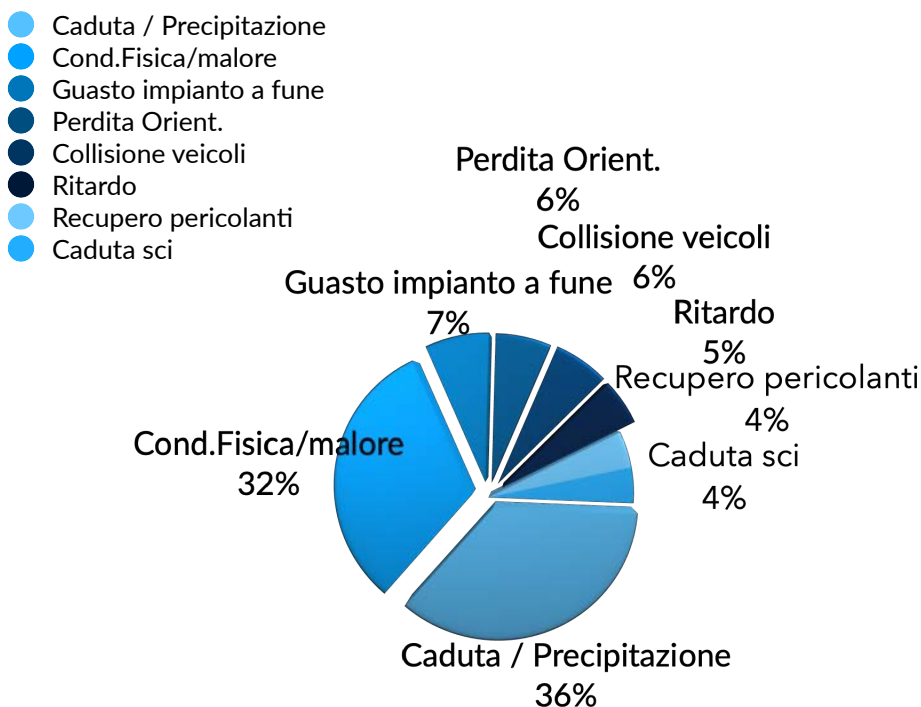
Ripartizione interventi sanitari

Le **1.313 missioni di soccorso sanitario** hanno riguardato in maggioranza incidenti e infortunati nello svolgimento delle **attività del tempo libero** svolte in l'ambiente impervio montano, tra essi, oltre al recupero di infortunati sl territorio montano si sono effettuati 14 interventi in valanga, 132 ricerche persone disperse e due operazioni di scarico impianti a fune.



Principali cause incidenti

Gli incidenti principali sono quelli relativi alle cadute, in second'ordine i malori. Nelle altre cause rientrano le valanghe, gli scontri o i traumi in pista da sci, come pure gli esiti conseguenti morsi di insetti e/o vipera ecc. Tutte le differenti cause minori hanno singolarmente una valenza percentuale inferiore allo 2 %.

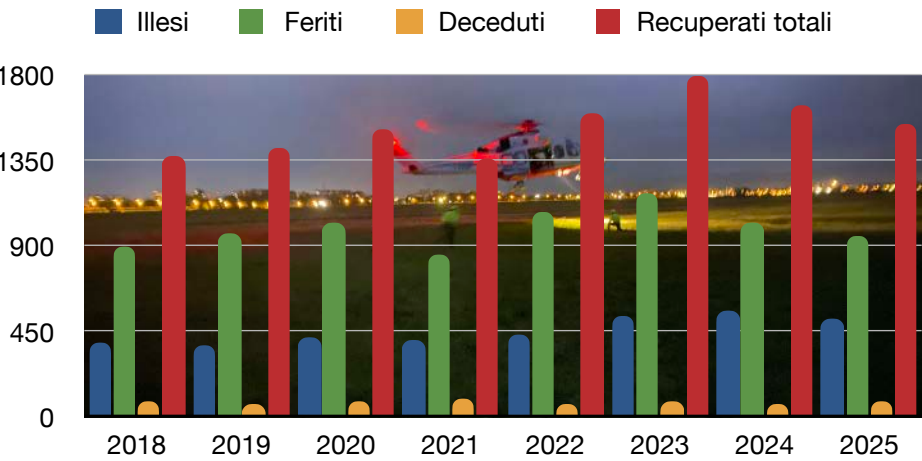


Esiti soccorsi - condizioni pazienti



Le 1.548 persone recuperate hanno, nella maggior parte dei casi , necessitato di assistenza sanitaria, mentre la percentuale di deceduti, sebbene con leggere oscillazioni statistiche, rimane negli anni purtroppo costante.

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
ILLESI	394	375	417	412	438	527	555	520
FERITI	896	970	1018	851	1083	1185	1017	949
DECEDUTI	85	75	77	92	75	81	74	79
	1375	1420	1512	1355	1596	1793	1646	1548



Ripartizione delle attività coinvolte

Le attività maggiormente coinvolte negli incidenti rimangono quelle correlate al tempo libero, quali ad esempio l'escursionismo e gli incidenti che accadono nei demani sciabili. In percentuale decisamente inferiore compaiono gli interventi di soccorso nei confronti dei residenti delle aree disagiate o quelli cagionati dallo svolgimento di attività lavorative nello stesso ambito.

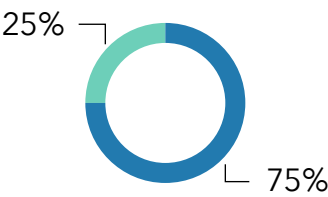
	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
LAVORO	3%	2%	3%	3%	2%	2%	2%	5%
RESIDENZA IN LOC. DISAGIATA	4%	4%	5%	6%	6%	4%	4%	11%
TEMPO LIBERO	93%	94%	92%	91%	92%	94%	94%	84%

Nazionalità / sesso

Le persone soccorse sono per il 90% di nazionalità italiana, seguono al 2% Francia e Germania. In percentuale inferiore all'1% gli altri paesi.

In maggioranza le persone recuperate sono di sesso maschile .

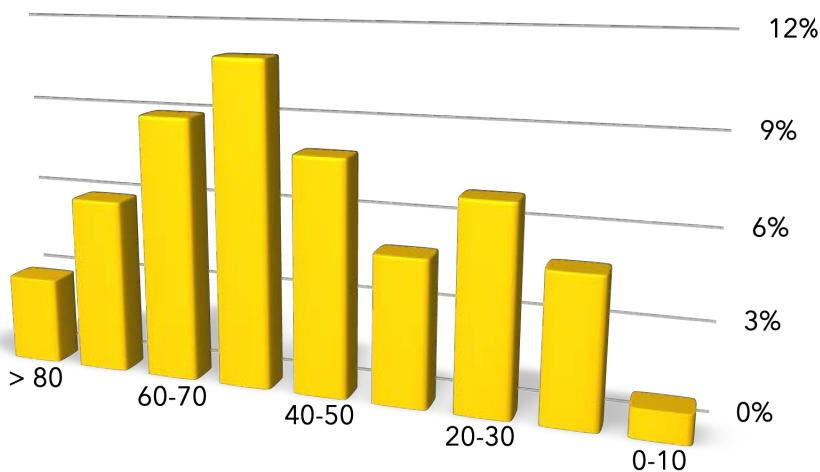
Maschi Femmine



Distribuzione età infortunati

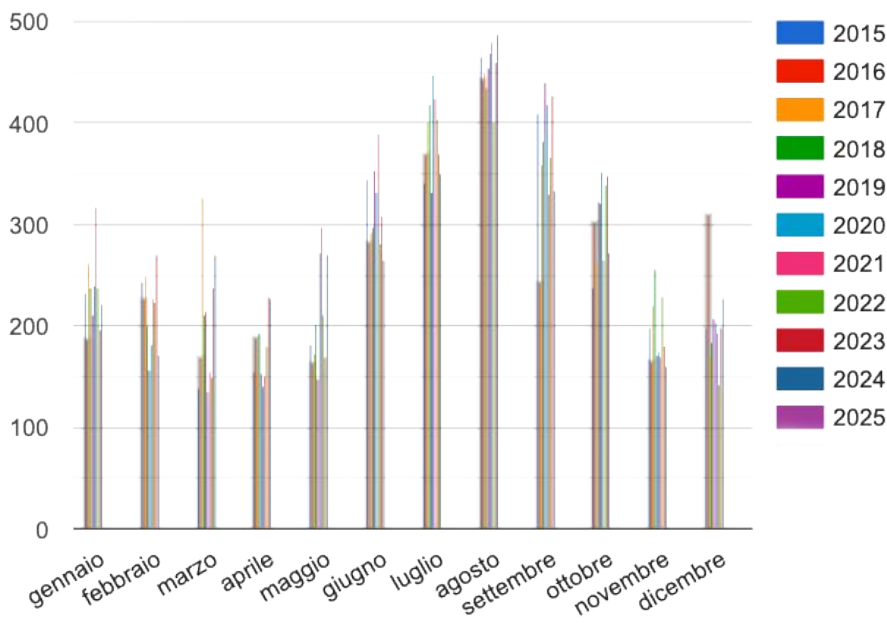


La distribuzione delle età medie degli infortunati, riferita alle 1.548 persone soccorse, evidenzia un picco nelle età comprese tra 50-60 anni con valori percentuali poco sotto al 11%. Si attesta inoltre l'incidenza attorno al 7%- nelle altre fasce comprese tra i 20 e i 50 anni, attorno al 6% il coinvolgimento nell'area 70-80 anni.

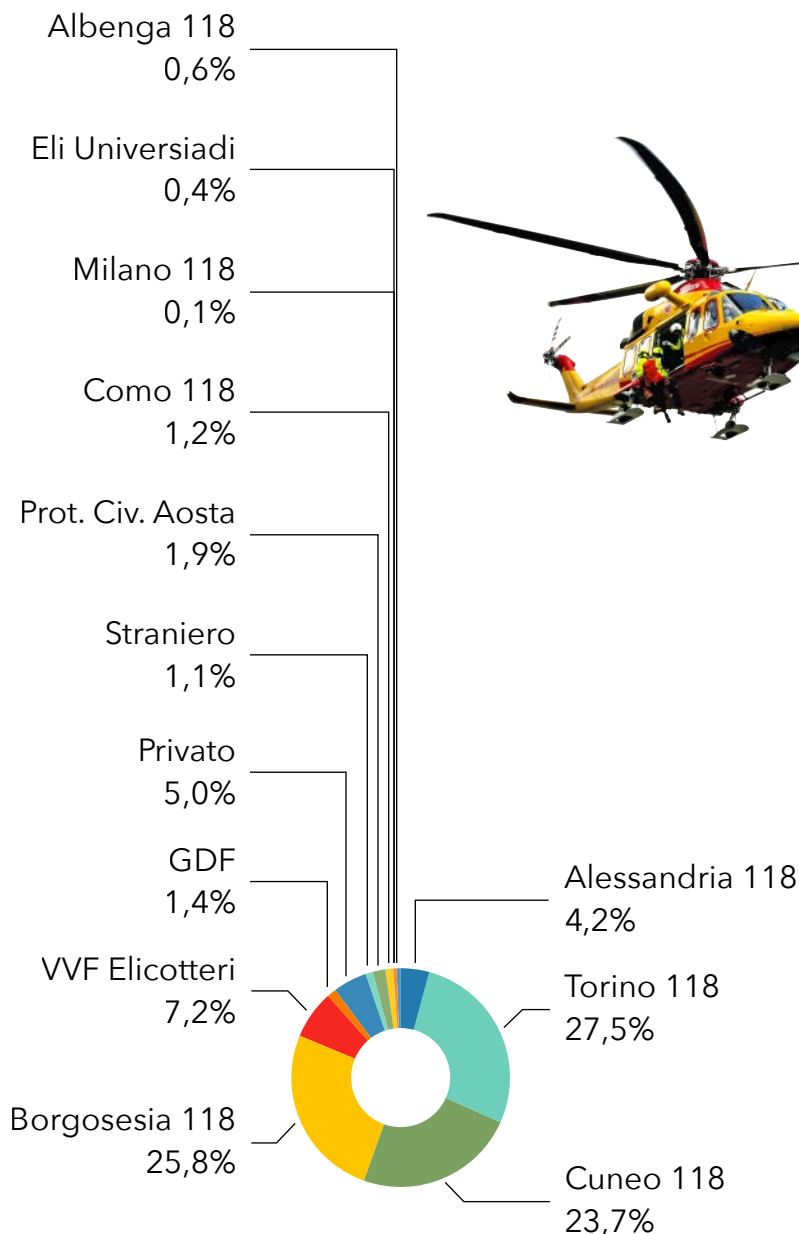


Attività per periodo

Il grafico riferito all'andamento della attività di soccorso, evidenzia come il numero delle missioni sia connesso allo svolgimento delle attività sportive all'aperto relative al tempo libero, con i picchi che riguardano tanto i mesi estivi quanto quelli di svolgimento degli sport invernali



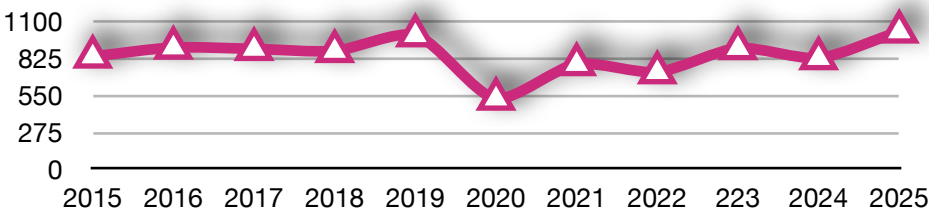
Basi Elisoccorso che hanno operato



Addestramenti - formazione

Gli appuntamenti formativi in presenza sono stati 1.020, valore leggermente superiore alla media che attesta il continuo impegno nella formazione permanente degli operatori del CNSAS

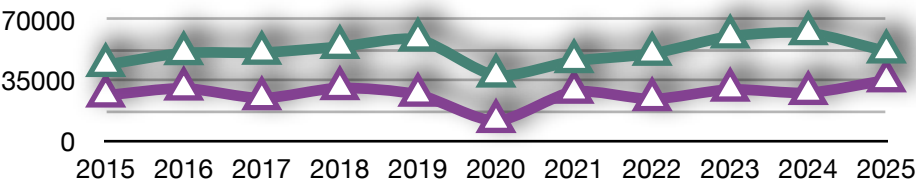
▲ APPUNTAMENTI TOTALI EFFETTUATI



Le ore/uomo complessive relative all'impegno in addestramento operativo e formazione e coordinamento si riportano ai consueti importanti valori attestandosi a 86.866 uomo di attività.

Ore uomo:

- ▲ ATTIVITA' DI ADDESTRAMENTO OPERATIVO
- ▲ ATTIVITA' DI FORMAZIONE E COORDINAMENTO



Attività formative

Operazioni speciali notturne

Prosegue la collaborazione con il Servizio Regionale di Elisoccorso di Azienda Zero Piemonte nelle operazioni di soccorso notturno in terreno impervio. La possibilità di effettuare sbarchi e imbarchi al verricello anche con il buio ha consentito di risolvere con maggiore rapidità e minore impiego di personale tecnico certi interventi che fino al 2023 si potevano effettuare esclusivamente via terra. Questo tipo di procedura sta diventando sempre più frequente ed efficiente consentendo di sbarcare il tecnico del Soccorso Alpino e di recuperare un infortunato anche in aperta parete e in piena notte.



Soccorso invernale avanzato



La 4^a edizione del Winter Mountain Rescue Course.

Gli incidenti in montagna durante la stagione fredda presentano peculiarità specifiche che richiedono una formazione approfondita ai soccorritori. Winter Mountain Rescue Course è un innovativo modulo formativo tecnico sanitario in soccorso invernale elaborato dal Gruppo Sanitari e dalla Scuola Regionale Tecnica del SASP. Nel 2025 è giunto alla quarta edizione e si è svolto a Macugnaga (VB) dal 27 al 30 marzo. Personale tecnico e sanitario del CNSAS proveniente da tutta Italia ha ricevuto una formazione aggiornata e avanzata sulle più innovative tecniche di intervento compresa l'operatività in valanga e con l'utilizzo dell'elicottero.

Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico



Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese **Articolazione regionale C.N.S.A.S. del Piemonte**



Direzione regionale:

Via Sabaudia, 164 - 10095 Grugliasco - TO

Tel. +39 011 4110141

Mail:

segreteria.regionale@sasp-piemonte.org

www.cnsas.it

www.sasp-piemonte.org

www.facebook.com/cnsas.piemonte



**SOCCORSO
ALPINO**